



Il Buddhismo Zen Soto: *oltre i confini di Roma.*

Il Tempio Zen Anshin

«Il buddhismo è una **religione** la cui via spirituale si basa su un percorso esperienziale che ha lo scopo di raggiungere quella saggezza, quella visione del mondo, dell'universo e di se stessi tali da permettere di lasciar andare quelle che sono le sofferenze e le angosce esistenziali dell'uomo, la pesantezza del vivere e il disagio nell'incontrare le difficoltà quotidiane.»



Dalle parole di **Guglielmo Doryu Cappelli**, monaco Zen del Tempio buddhista Anshin, possiamo cogliere il senso più denso della vita e della prassi buddhista, quello del *percorso*. Questo si realizza non solo attraverso la pratica quotidiana del *fare* e dell'*essere*, ma anche nell'espressione architettonica – in un certo qual modo – quanto artistica del proprio Tempio (la propria casa).

Situato nel cuore di Roma a poca distanza dal centro storico, il Tempio Anshin (*Pace del cuore*) è sostenuto dai monaci **Doryu e Gyoetsu (Annamaria Epifania)**, sposati secondo l'usanza Zen, che - assieme all'*Unione Buddhista Italiana* – siglano il proprio rapporto con lo Stato Italiano attraverso l'*intesa* del 2012 (già riconosciuto *culto* dal 1993). Assieme all'*intesa* anche tutte le sue conseguenze, tra queste:

- La possibilità di riscuotere le donazioni dell'8x1000 date dai fedeli;
- La possibilità di edificare e vedersi riconosciuto l'edificio come *luogo di culto*.



E proprio questo riconoscimento è essenziale non tanto per i fini istituzionali e i rapporti con lo Stato, quanto per rappresentare un *luogo armonico* e di concentrazione di tutta la comunità (ovvero *Sangha*, uno dei **tre gioielli** dettati dal Buddha). Un luogo dove assieme alle pratiche spirituali si addensano anche quelle relative alla corporeità stessa, agli insegnamenti sulla corretta postura nella meditazione – che è già essa stessa meditazione -, alla Danza

e all'ospitalità. L'ospitalità rappresenta un nodo interessante nella vita quotidiana del Tempio, difatti, all'interno del caratteristico giardino Zen si annida un familiare B&B dove, turisti e curiosi, possono avvicinarsi alla pratica come una piacevole esperienza. Alla base dell'ospitalità il fatto che non si possa vivere in modo auto-determinante, ovvero in isolamento dal mondo, di conseguenza, il fatto che essa renda consapevole l'ospitante di essere egli stesso ospite di questo pianeta.

Questa via porta un'apertura nei confronti dell'Altro, che si esprime nella compassione, nell'empatia. Un sentimento che abbraccia tutti gli esseri viventi – Doryu Cappelli.

Così si chiude il viaggio, seppure breve, tra gli scorsi di un piccolo angolo di mondo nella Roma delle Religioni, per il quale si invita a guardare il [video](#) collegato e/o a visitare il luogo stesso.